

# Attività del CNOS/FAP nel triennio 1984-86

Silvano Sarti

L'attività del CNOS nel settore della formazione professionale ha seguito, nello scorso triennio, le direttive che hanno contraddistinto l'impegno dell'Ente dalla sua fondazione: attenzione alla formazione e aggiornamento del personale; gestione di corsi ordinari per allievi; realizzazione di nuove esperienze per adeguare la formazione professionale ai cambiamenti imposti dall'impatto delle nuove tecnologie sul processo produttivo.

## 1. Il personale

Il personale impegnato nelle diverse attività (docenza, amministrazione, servizi ausiliari) è passato dalle 1089 unità dell'anno 1983-84 alle 1159 del 1985-86, con un aumento del 6% circa. I docenti rappresentano, come ovvio, la posizione più cospicua del personale, come appare dai seguenti dati.

<i>anno</i>	<i>docenti</i>	<i>non docenti</i>	<i>Totale</i>
1983-84	803	296	1029
1984-85	813	307	1120
1985-86	825	334	1159

Per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, oltre alle ordinarie iniziative dei singoli centri, sono stati organizzati corsi specifici, in genere durante il periodo dell'anno non dedicato alla diretta formazione degli allievi: 21 corsi nell'83-84 con 486 allievi; 15 nell'84-85 con 285 allievi; 18 nell'85-86 con 304 allievi.

Tali corsi hanno lo scopo di aiutare i docenti a tenere il passo con il progresso tecnologico nei vari settori e con i problemi sociali ed economici ad esso collegati.

## **2. Corsi ordinari per allievi**

Il CNOS è presente, per la formazione professionale, con 42 centri distribuiti in 14 delle 20 regioni italiane. Tale presenza ha diversa consistenza nelle regioni interessate, come si può osservare esaminando i dati delle tabelle 1-3. Ciò è collegato, in larga parte, allo sviluppo nel tempo dei centri di formazione professionale salesiani, attualmente coordinati dal CNOS.

Le presenze più recenti riguardano l'Umbria e la Toscana.

Se il numero dei centri è mutato di poco (2 centri in più nel 1985 rispetto al 1983), variazioni si sono avute sia nel numero dei corsi che degli allievi.

Considerando in primo luogo i corsi normali (quelli cioè che non presentano particolari problemi organizzativi né per il tipo di allievi che li frequentano, né per le esigenze organizzative), si hanno i dati riportati nelle tabelle 1-3.

La diminuzione del numero dei corsi normali (dai 410 del 1983-84 ai 372 del 1985-86) sembra da attribuire principalmente a due ordini di cause:

— difficoltà nell'organizzazione dei corsi in qualche regione (esempio estremo la Campania, dove attualmente l'attività formativa è sospesa);

— ricerca di altre forme di presenza, per venire incontro alle nuove esigenze di formazione, dovute al rapido cambiamento tecnologico e organizzativo che sta interessando il mondo del lavoro.

Le variazioni hanno interessato in diversa misura i vari settori formativi (cfr. tab. 4): in diminuzione risultano corsi e allievi nei settori meccanico ed elettromeccanico; sostanzialmente stabile (almeno negli ultimi due anni) il settore grafico; in consistente aumento il settore elettronico.

Le attività formative per il settore terziario riguardano praticamente un centro (Bibbiano) che solo di recente si è aggregato al CNOS.

TAB. 1 - Presenze CNOS per Regione: 1983-84

Regione	Centri	Corsi normali	Allievi C. normali	Docente	Personale Non docente	TOTALE
Piemonte	10	70	1441	147	57	204
Liguria	1	7	134	16	6	22
Lombardia	4	51	1241	108	25	133
Veneto	3	38	882	68	24	92
Friuli-Venezia Giulia	1	11	228	21	8	29
Emilia-Romagna	3	33	660	57	20	77
Toscana						
Umbria	1	4	58	8	1	9
Lazio	3	48	1064	79	29	108
Abruzzo	3	37	641	49	23	72
Campania	2	16	296	36	11	47
Puglia	4	29	489	73	40	113
Sicilia	4	48	1151	99	37	136
Sardegna	1	18	350	32	15	47
TOTALE	40	410	8635	793	296	1089

TAB. 2 - Presenze CNOS per Regione: 1984-85

<i>Regione</i>	<i>Centri</i>	<i>Corsi normali</i>	<i>Allievi C. normali</i>	<i>Docente</i>	<i>Personale Non docente</i>	<i>TOTALE</i>
Piemonte	10	63	1331	152	58	210
Liguria	1	7	134	18	5	23
Lombardia	4	40	1016	104	27	131
Veneto	3	39	816	70	25	95
Friuli-Venezia Giulia	1	13	256	22	7	29
Emilia-Romagna	4	28	585	57	23	80
Toscana	1					
Umbria	1	5	76	9	2	11
Lazio	3	47	1041	81	28	109
Abruzzo	3	37	634	57	24	81
Campania	2	5	55	35	11	46
Puglia	4	34	559	73	39	112
Sicilia	4	52	1232	106	43	149
Sardegna	1	10	165	29	15	44
<b>TOTALE</b>	<b>42</b>	<b>380</b>	<b>7900</b>	<b>813</b>	<b>307</b>	<b>1120</b>

TAB. 3 - Presenze CNOS per Regione: 1985-86

<i>Regione</i>	<i>Centri</i>	<i>Corsi normali</i>	<i>Allievi C. normali</i>	<i>Docente</i>	<i>Personale Non docente</i>	<i>TOTALE</i>
Piemonte	10	57	1250	150	58	208
Liguria	1	8	168	22	5	27
Lombardia	4	42	1030	104	27	131
Veneto	3	39	785	70	26	96
Friuli-Venezia Giulia	1	14	252	24	8	32
Emilia-Romagna	4	29	591	58	23	81
Toscana	1					
Umbria	1			10	4	14
Lazio	3	47	1060	80	27	107
Abruzzo	3	38	729	56	25	81
Campania	2			35	11	46
Puglia	4	33	580	82	41	123
Sicilia	4	54	1272	106	45	151
Sardegna	1	11	212	28	14	42
<b>TOTALE</b>	<b>42</b>	<b>372</b>	<b>7929</b>	<b>825</b>	<b>314</b>	<b>1139 *</b>

\* A questi vanno aggiunti 20 impiegati nei centri regionali e nazionale.

TAB. 4 - *Corsi normali e allievi* (sintesi nazionale)

<i>Settori dei corsi</i>	ANNO 1983-84		ANNO 1984-85		ANNO 1985-86	
	<i>Corsi</i>	<i>Allievi</i>	<i>Corsi</i>	<i>Allievi</i>	<i>Corsi</i>	<i>Allievi</i>
Meccanico	219	4585	187	3896	177	3750
Elettromeccanico	108	2379	83	1703	83	1794
Elettronico	31	643	52	1190	51	1143
Grafico	48	954	43	842	42	854
Terziario			5	93	6	117
Altri	4	74	10	1766	13	271
TOTALE	410	8635	380	9490	372	7929

TAB. 5 - Corsi normali e speciali per Regione (settore meccanico)

Regione	Centri	ANNO 1983-84	ANNO 1984-85	ANNO 1985-86
Piemonte	10	45	38	50
Liguria	1			
Lombardia	4	27	27	23
Veneto	3	18	18	18
Friuli-V. G.	1	9	9	9
Emilia-R.	4	25	18	19
Toscana	1			
Umbria	1	2	3	4
Lazio	3	27	22	22
Abruzzo	3	20	17	16
Campania	2	12	4	0
Puglia	4	13	15	14
Sicilia	4	25	27	25
Sardegna	1	8	4	5
<b>TOTALE</b>	<b>42</b>	<b>231</b>	<b>202</b>	<b>195</b>

Gli altri corsi sono pure in aumento; ad essi si accenna più oltre, parlando di nuove iniziative nel settore formativo.

Qualche indicazione sulle tendenze al cambiamento e sul loro collegamento alle situazioni locali, si può avere esaminando i dati delle tabelle 5-8, che presentano i dati sul numero dei corsi normali e speciali (v. tabb. 5-6-7-8) distintamente per regione.

La richiesta (e concessione da parte delle regioni) di corsi nei settori meccanico (cfr. tab. 5) ed elettromeccanico (cfr. tab. 6) ha interessato diversamente le varie regioni (per la Campania ricordare quanto detto sopra). La tendenza generale però sembra orientata verso la diminuzione o il mantenimento della situazione di fatto.

Questa osservazione vale, nella sostanza, anche per il settore grafico (cfr. tab. 8).

In espansione sono i corsi di elettronica, specialmente in Lombardia e nel Lazio (cfr. tab. 7). In Lombardia, in particolare, essi sembrano aver

TAB. 6 - Corsi normali e speciali per Regione (settore elettromeccanico)

Regione	Centri	ANNO 1983-84	ANNO 1984-85	ANNO 1985-86
Piemonte	10	7	10	11
Liguria	1	4	4	4
Lombardia	4	14	1	0
Veneto	3	7	10	10
Friuli-V. G.	1	2	4	5
Emilia-R.	4			
Toscana	1			
Umbria	1	2	2	2
Lazio	3	17	12	12
Abruzzo	3	10	10	9
Campania	2	4	1	0
Puglia	4	12	14	14
Sicilia	4	18	14	17
Sardegna	1	12	4	5
<b>TOTALE</b>	<b>42</b>	<b>109</b>	<b>86</b>	<b>89</b>

TAB. 7 - Corsi normali e speciali per Regione (settore elettronico)

Regione	Centri	ANNO 1983-84	ANNO 1984-85	ANNO 1985-86
Piemonte	10	8	7	7
Liguria	1	3	3	4
Lombardia	4	10	24	22
Veneto	3			
Friuli-V. G.	1			
Emilia-R.	4			
Toscana	1			
Umbria	1			
Lazio	3	0	9	9
Abruzzo	3	4	2	2
Campania	2	1		
Puglia	4	6	5	5
Sicilia	4	2	7	5
Sardegna	1	0	2	1
<b>TOTALE</b>	<b>42</b>	<b>34</b>	<b>59</b>	<b>55</b>

TAB. 8 - Corsi normali e speciali per Regione (settore grafico)

Regione	Centri	ANNO 1983-84	ANNO 1984-85	ANNO 1985-86
Piemonte	10	10	8	7
Liguria	1			
Lombardia	4	13	12	12
Veneto	3	13	13	13
Friuli-V. G.	1			
Emilia-R.	4	10	5	5
Toscana	1			
Umbria	1			
Lazio	3	4	4	4
Abruzzo	3	1	2	2
Campania	2			
Puglia	4			
Sicilia	4	3	4	4
Sardegna	1			
<b>TOTALE</b>	<b>42</b>	<b>54</b>	<b>48</b>	<b>47</b>

soppiantato (almeno nei centri CNOS) quelli destinati alla formazione di elettromeccanici (cfr. tabb. 6 e 7).

### 3. Altre attività formative per allievi

Sopra si è accennato alla distinzione fra corsi normali e speciali. I dati relativi a questi ultimi sono riportati nella tabella 9.

Come si vede si tratta di corsi destinati a particolari categorie di utenti (es. disadattati) o caratterizzati da impegno organizzativo e innovativo (es. corsi per il Fondo Sociale Europeo).

Ai corsi per giovani in difficoltà sono interessati particolarmente i centri di Arese e, più recentemente, di Livorno e Venezia.

Corsi di specializzazione (dopo la formazione di base) vengono organizzati in diversi centri, in particolare in Piemonte, Lombardia, Emilia.

Ai corsi di riconversione aziendale è stato interessato soprattutto il cen-

TAB. 9 - *Corsi speciali e allievi* (sintesi nazionale)

<i>Tipo di corsi</i>	ANNO 1983-84		ANNO 1984-85		ANNO 1985-86	
	<i>Corsi</i>	<i>Allievi</i>	<i>Corsi</i>	<i>Allievi</i>	<i>Corsi</i>	<i>Allievi</i>
Disadattati	15	172	17	214	18	186
Disoccupati	2	40	3	55	3	46
Specializzazione	15	331	23	487	26	578
Riconv. aziendale	57	590	30	236	5	81
F.S.E.	4	66	15	180	19	283
Altri	3	68	11	234	6	123
TOTALE	96	1267	99	1406	77	1297

tro di Verona, per il settore grafico. Come si vede, si tratta di richieste legate, per il momento almeno, a particolari situazioni locali.

Ai corsi in collaborazione con il Fondo Sociale Europeo sono interessati alcuni centri del Centro-Sud (L'Aquila, Perugia, Lecce, Catania, Bibbiano, San Donà, Selargius nel 1985-86), questo per la tendenza del FSE a favorire, coi suoi interventi, zone più bisognose di aiuto.

Oltre a questi corsi, i centri CNOS hanno organizzato corsi sperimentali, dove si cerca di mettere alla prova nuove forme e modalità di formazione: 3 corsi nel 1983-84, 7 nell'84-85, 4 nell'85-86.

Altri corsi brevi (800 ore o meno) sono stati organizzati per venire incontro a particolari esigenze degli utenti, nei settori meccanico, elettromeccanico ed elettronico.

#### **4. Tentativi di innovazione**

Come si può ricavare dai dati delle tabelle precedenti, il maggior impegno di formazione professionale nei centri CNOS è ancora concentrato su settori tradizionali come quello meccanico, elettromeccanico e grafico.

Ciò è legato, ovviamente, alla domanda di formazione per quei settori, ancora sostenuta nonostante la tendenza alla diminuzione. Ma i vari centri stanno cercando anche di fronteggiare (e talora stimolare) esigenze formative per altri settori. Si pensi, in particolare, al settore elettronico (di cui si è detto sopra). Esso è in evidente espansione (cfr. tabb. 6 e 7), fino al punto di soppiantare quello elettromeccanico (es. in Lombardia) o almeno da proporsi come consistente alternativa ad esso (es. Piemonte e Lazio).

Altri corsi « nuovi » riguardano diversi settori come: pneumatica e oleodinamica per l'automazione; fluidica e pneumatica; operatori meccanici per impianti automatici; elettricista industriale/automazione; elettricisti montatori operatori per apparecchiature elettroniche; elettricisti elettronici; operatori per macchine a controllo numerico; operatori elettronici CAM; operatori su impianti a microprocessori; programmatori di calcolatori e di robot...

Si tratta di professioni emergenti per le quali occorre « inventare » nuove forme di prima formazione e di specializzazione. È un compito al quale si dedicano con impegno i docenti interessati, ma che è reso meno agevole dalle esigenze poste soprattutto dal punto di vista delle attrezzature richieste.

Oltre a tentare nuove vie in settori specifici, in tutti i centri viene curata la familiarizzazione con le esigenze e problemi posti dal crescente uso degli elaboratori nell'organizzazione del processo produttivo.

Un compito questo che viene affrontato con regolari corsi, ma anche cercando di introdurre la « mentalità informatica » nelle diverse aree formative: culturale, scientifica, tecnico-pratica.

## 5. Alcune osservazioni

La presentazione dei dati quantitativi relativa all'ultimo triennio di attività dei centri di formazione professionale ha in primo luogo lo scopo di documentare la consistenza dell'impegno del CNOS in questo campo.

Un impegno in espansione quanto a personale, ad allievi, (considerando il complesso delle iniziative) e ad iniziative per l'adeguamento della formazione alle nuove situazioni.

I dati mettono in evidenza anche alcuni aspetti delle novità che gli operatori della formazione devono affrontare: diminuzione di richieste in qualche settore, aumento in altre; necessità di escogitare nuovi campi di formazione per dare la possibilità ai giovani di rivolgersi a settori produttivi dove può essere meno problematico trovare un lavoro; attenzione ad esigenze diverse da quelle tradizionali (allievi in difficoltà, richiesta di specializzazione, interventi di riconversione aziendale...).

Naturalmente i dati quantitativi, nella loro « aridità » non fanno risaltare la complessità dei problemi sottostanti a queste possibilità e iniziative. E sarebbe augurabile una documentazione più approfondita che facesse emergere, accanto e oltre il dato quantitativo, l'aspetto più qualificante dei vari interventi: idee guida, forme concrete di attuazione, esigenze in fatto di preparazione del personale e di attrezzature richieste. Sarebbe questo un servizio rilevante per tutti gli operatori della formazione professionale, oltre che un doveroso riconoscimento per quanti sanno affrontare di persona il nuovo, senza lasciarsi troppo intimorire dalle difficoltà che esso può presentare.

Altro aspetto che rimane nell'ombra è quello delle difficoltà connesse alle situazioni regionali, affrontate dagli amministratori responsabili con diversa sensibilità e tempestività (quando non sono accantonate). Sono difficoltà che incidono inevitabilmente sulla possibilità di programmazione e intervento dei singoli centri, ma creano problemi anche a livello nazionale, rendendo più difficile il compito di coordinamento e animazione delle iniziative di formazione e aggiornamento del personale.

Anche su questi problemi sarebbe utile una riflessione, che potrebbe avvantaggiare non solo l'impegno formativo nei centri CNOS, ma quello di tutti gli operatori della formazione professionale.